

Casa Scalabrini 634

Salve a tutti

Eccoci qua finalmente! Dopo tanti giorni di attesa di preparazione e lavoro Casa Scalabrini 634 comincia a fare i primi passi e ufficialmente dal 20 di giugno "Giornata Mondiale dei Rifugiati" ospita il primo ragazzo rifugiato.

Stiamo parlando di Dust Mohammed, un ragazzo di 21 anni proveniente dall'Afghanistan che rimarrà famoso per essere stato il primo a varcare la soglia della nostra struttura. Con lui prende corpo il nuovo sogno di trasformare il nostro vecchio istituto teologico in una casa d'accoglienza per rifugiati.

Il cammino di preparazione è stato tortuoso, più complicato del previsto e qualche volta, in questi mesi, abbiamo avuto paura che non ce l'avremmo fatta... Invece, con un paio di mesi di ritardo rispetto alla data che avevamo pensato all'inizio, siamo qua a raccontare le prime storie. Dopo Dust che già si sta alternando tra lavoro e studio (vuole prendere la maturità di ragioniere ed intanto lavora di notte presso un B&B), è entrato Camarà, un ragazzo guineo-senegalese di 40 anni che è dovuto scappare dalla sua terra per motivi politici. Ha lasciato a casa la moglie ed un figlio. Ora con noi cercherà di riprendere la sua vita in mano e dare un futuro a se stesso e a chi vuole bene.

I prossimi giorni arriveranno altri ragazzi. Di richieste ce ne sono tantissime e la casa sarà piena e cercheremo di fare il massimo per rendere queste giornate passate insieme a Casa Scalabrini 634 le più fruttuose possibili.

Abbiamo iniziato anche le attività di sensibilizzazione, conoscendo le scuole e le parrocchie del nostro territorio. Non è un ambiente facile: molti non vogliono sentir parlare di migranti e rifugiati. Si nota una grande paura da parte delle persone che si chiudono nelle loro comunità, mettendo barriere tra loro e il "nuovo vicino". Ma è lì la grande sfida che ci aspetta e che in questi mesi ci metterà di fronte tante storie di sofferenza ma anche di speranza...

In questi primi due mesi la casa ha iniziato le sue attività e da settembre in poi entrerà a regime, dove il mix tra vita comunitaria e progetti personalizzati su ogni ospite, darà colore e fisionomia a questa nuova opera. Iniziata nel 2015, non sappiamo quando terminerà. La speranza sarebbe di chiuderla il prima possibile perché il problema migratorio è cessato... ma purtroppo siamo realisticamente consapevoli che la storia sarà molto lunga e che sempre ci sarà bisogno di un luogo dove incontrarsi, accogliersi e ridarsi speranza.

Ora dal 20 giugno 2015 i numeri, le parole, lasciano spazio alle persone, alle storie vere che incrociamo ogni giorno e che ci danno sempre più il senso del nostro servizio verso i migranti e i rifugiati.

Vi invio anche le prime foto che ritraggono la vita in casa e come, grazie anche al vostro aiuto, la casa sta prendendo forma.

Vi ringrazio tantissimo per tutto quello che fate per noi e per accompagnarci in questa nuova avventura.

Emanuele e l'equipe di volontari di Casa Scalabrini 634